



 Stampa Articolo

## Mediterraneo e diritti umani alla ribalta ai festival di Milano e Prato



MILANO, 5 MAGGIO – Due Festival, due città, **Milano e Prato**, tanti ospiti e un filo rosso che li unisce: i **diritti umani**. Sono il **Festival dei Diritti Umani** (in corso fino al 7 a Milano) e **Mediterraneo Downtown**, prima edizione di un festival interamente dedicato alla scena contemporanea dell'area mediterranea (5-7 maggio, Prato). Una contiguità tra le due manifestazioni che nasce dal comune intento degli organizzatori di costruire eventi che siano al tempo stesso di informazione ma anche di elaborazione politica e culturale, con un taglio divulgativo.

Molti gli ospiti che i due festival condividono sul fronte mediterraneo: lo **scrittore siriano KhaledKhalifa** ('Elogio dell'odio') e lo **scrittore egiziano Ahmed Nagi** ('Vita, istruzioni per l'uso') che sabato 6 maggio a Prato parteciperanno all'incontro "Siria: essere scrittore tra



Khaled Khalifa

guerre e violazioni dei diritti umani" moderati dalla giornalista del Corriere della Sera, Viviana Mazza.

Presenti ai due eventi anche due giornaliste: la **rusa Nadia Arzighikina**, vice direttrice dell'Unione dei giornalisti russi e **Arzu Geybullayeva** giornalista, blogger e attivista azera che a 'Mediterraneo Downtown' discuteranno della libertà di espressione e della funzione del giornalismo (venerdì 5 maggio), prima della consegna del **premio "Un Mediterraneo di pace"** che quest'anno andrà a due giornalisti che si sono distinti, in contesti diversi, nel loro lavoro per il perseguimento della verità anche a rischio della vita e per raccontare dal campo fatti e storie che altrimenti sarebbero andate perdute: **il turco Can Dunder** e **l'inviata RAI, Lucia Goracci**.



Can Dunder

un paese ancora in pieno conflitto come l'Afghanistan.

Infine **'Calcio e riscatto'**: sia a Prato (oggi) che a Milano (7 maggio) in anteprima il documentario di **Stefano Liberti e Mario Poeta** sulla **squadra di calcio femminile di Herat**: venti ragazzine che si allenano sfidando tradizioni e talebani in

Al centro dei due festival, dunque, diritti, impegno sociale e attivismo, declinato, nel caso di Prato, su un'area geografica, culturale, storica ed economica a cui apparteniamo: il Mediterraneo. Un'area a cui sono e devono essere interessati tutti i paesi, tutti i territori e tutte le città, anche se non si bagnano fisicamente sul quel mare che segna i confini di questa area del mondo e in cui l'Italia ha il ruolo di naturale cerniera.



Le giocatrici dell'Herat

(@novellatop, 5 maggio 2017)